Lattuada non ha ancora deciso quale adotterà

Per Sordi «mafioso» due versioni in USA

Nella prima il protagonista ucciderà mentre nella seconda riuscirà a non piegarsi alla mafia - Un originale concorso

Il 29 luglio Alberto Sordi partirà per gli Stati Uniti. Lo seguirà, dopo qualche giorno, il regista Alberto Lattuada.

In America saranno infatti girate le ultime scene del *Mafioso*, il film che Lattuada dirige su un soggetto di Marco Ferreri. Si tratta, come è noto, della storia di un siciliano da tempo emigrato a Milano, dove ha trovato un buon impiego e una moglie, dalla quale ha avuto due figli. Per le ferie, l'impiegato scende in Sicilia, sua terra lontana, che si ripromette di non conoscere anche alla famiglia. Prima di partire, il capoufficio gli consegna un misterioso pacchetto che dovrà essere recapitato ad un notabile del paese dove l'impiegato conta di trascorrere le ferie.

Il pacchetto altro non è che una sorta di messaggio, in seguito al quale il notabile, che è una capo mafia, dovrà attuare una vendetta. C'è bisogno di un sicario. E sarà scelto proprio lui, l'impiegato. Sul luogo del delitto, la produzione monterà un certo reperto. Al film è stato legato un concorso. Lanciato dalla «Noi donne», per la sceneggiatura della seconda parte della storia. Il lettore che scriverà la sceneggiatura più rispondente alle intenzioni degli autori, vincerà un viaggio soggiorno a Venezia, in occasione della Mostra del cinema.

Le scene finali come saranno girate a New York. Sordi dovrà sostenere ben due ruoli. Oggi, sarà sempre lo stesso impiegato di una industria di Milano, ma dovrà partecipare alle scene di una doppia versione del film. Infatti, il mistero al quale Lattuada e suo collaboratori, più stretti, tengono e proprio questo: l'impiegato si piegherà o no alla volontà della mafia? Si trasformerà in sicario o no? Non crediamo di svelare alcun mistero dicendo che, all'inizio, il copione prevedeva che l'impiegato avrebbe ucciso. Ecco la storia. A Palermo, bendato, un gruppo di appartenenti alla onorata società lo fanno salire su di un aereo e gli dicono: «Ora andrai a fare un bel viaggetto. Vedrai l'America», pensa. A New York c'è gente a ricevere il sicario. Lo caricano su di una automobile e lo fanno passare per una strada della periferia, dove un vecchio fruttivendolo è intento a riordinare alcune casse di verdura.

«Lo vedi quello?»

«Lo vedo...».

«Fecco domani, fra, fra...».

«Questo è il posto».

Ma non è detto che questa sia la versione definitiva. Per questo saranno girate due versioni. In un'altra l'impiegato si trasformerà in sicario. Nel dubbio, evidentemente influenzato dalla coscienza pulita, Quale sarà la finale? La decideranno i lettori di «Noi donne». La vincitrice sarà naturalmente più rispondente al carattere di personaggio scelto dagli registi.

Con i prospettiva di questa doppia lettura, Sordi e Lattuada si apprestano a partire per gli Stati Uniti.

Sordi parteciperà a New York anche a un grande pranzo di *Italia nemica*, che si terrà in Americ a programmazione.

La troupe è dunque ripartita da Roma dopo un lungo soggiorno in Sicilia. Nel studio avevano scenografie. Lattuada stesso aveva alcuni interni che si girano a giorni che precedono la partenza da Milano del impiegato (Alberto Sordi). A le scene partecipa anche Norma Benguel, la protagonista del film trionfatore a Cannes, *La parola data* di Duarte, che sostiene il ruolo della moglie dell'impiegato. L'ambiente, ricostruito dall'architetto di *Divorzio all'italiana*, Carlo Egidi, è un lussuoso appartamento milanese, con mobili stanze arredate in stile svedese.

Domani la troupe si sposterà a Milano per girare le scene della fabbrica nella quale il protagonista è impiegato.

l. s.

Sordi, con i baffetti, nei panni del mafioso

Milva citata per quindici milioni

Lzio Radaelli, l'organizzatore del «Cantagiro» e del festival di Sanremo, ha citato in giudizio la cantante Maria Ilva Biolcati in Corniati, in arte Milva, chiedendo che il tribunale la condanni a pagare 15 milioni per inadempienza contrattuale.

L'organizzatore, che è assistito dall'avv. Giovanni Ozzo, sostiene che Milva, dopo aver firmato un contratto per la partecipazione al «Cantagiro», sfruttò pubblicitariamente tale contratto, senza poi prendere parte alla competizione musicale.

Radaelli ha chiesto 10 milioni di penale più 5 milioni per danni morali e materiali.

Come è noto, Milva, in una lettera a Radaelli, si giustificò adducendo che non era a conoscenza degli impegni presi per lei dal suo procuratore. Una «tournée» in Spagna fissata per lo stesso periodo la indusse a disertare il «Cantagiro».

Cinema al Festival dei Due Mondi

Spoleto: una rassegna da mettere a fuoco

Nostro servizio

SPOLETO, luglio.

La Rassegna cinematografica inserita quest'anno nel Festival dei Due Mondi, ha presentato film di vario interesse e soprattutto è servita a smuovere le acque pigre di troppi festival cinematografici, oramai fossilizzati in vecchi moduli. Il fatto è che nonostante la presenza di molti film impegnati, e insoliti (nel senso positivo della parola) questa rassegna è apparsa slegata e priva di una sua giustificazione critica che servisse a darle una fisionomia più concreta e precisa.

E' mancato il tessuto connettivo attorno alle opere presentate, è mancato un discorso che servisse da *trait d'union*, per consentire al pubblico di avere un suo orientamento, una ragione di essere spettatore. Anche le manifestazioni cinematografiche più affermate sentono oggi la necessità di inserirsi, in un discorso più organico, di maturare la scelta attraverso una precisa impostazione. I programmi appena definiti, con mutamenti improvvisi o spostamenti imprevisti, hanno contribuito alla confusione generale, ma anche il nome della rassegna «Film d'ieri e d'oggi» non è apparso chiaro nel suo significato informativo o di tendenza.

The Young One di Buñuel, *Il Coltello* di Rademakers, *Cielo puro* di Cukrai e *Francesco giullare di Dio* di Rossellini hanno concluso l'ultima settimana della mostra.

Buñuel ha tracciato con un segno preciso e intelligente il ritratto di una adolescente, in un film inquietante, spesso acre e improvviso. Le soluzioni sono dirette, semplici e il racconto appare saldamente tenuto in un linguaggio moderno, senza sbavature e compiacimenti. Buñuel tratta la materia della seduzione di una giovane ragazza, senza reticenze, senza falsi pudori. La vicenda si svolge in un clima tra Messico e USA: i caratteri dei personaggi sono bene delineati. La ragazza (Ke Meersman) è abituata alla vita di una un suo carattere aspro nella la debolezza della adolescente che presenta la donna (Jacques Scott) è un uomo spregiudicato, sotto a mille avventure, senza più scrupoli. La morte del padre della ragazza lascia per qualche giorno sola la stessa del pastore che dovrà portarla in un collegio del convento. In questi due giorni l'uomo sedurrà la ragazza scoprendo sotto l'aria astratta e pudica una intera donna e la ragazza accetterà questa sua condizione e si comporterà di conseguenza, salvando i confini e il mondo di una vita selvaggia e senza pudore.

Ne *Il coltello* (Olanda) Rademakers dell'inse non senza [illegible] ritratto di un ragazzo difficile, dalla sensibilità particolare. Il merito di Rademakers (che ha frequentato a Roma il nostro Centro Sperimentale) è di aver del resto questo racconto con estrema chiarezza, anche se i motivi che vi confluiscono sono molti, e si imparentano con certo freudismo spicciolo di moda ai tempi in film surrealisti di Hitchcock.

Di Cielo puro si è parlato a lungo in occasione del festival di Mosca dove si è imposto per il Primo Premio. E' un'opera densa di soluzioni, un'analisi [illegible] polemica degli ultimi anni del dopoguerra sovietico. Rivisto, in un'accurata edizione italiana, il film conferma le nostre riserve: Cukrai appare più preoccupato di impostare una tesi ideologica — il disgelo dopo il XX congresso — che di maturare un nuovo linguaggio espressivo. Ma [illegible] indipendentemente [illegible] nella nostra memoria [illegible] di quella lunga sequenza del treno che corre mentre l'attesa delle mamme, delle spose e delle figlie si trasforma in delusione e dolore e il ritratto della protagonista, così schietto, così vivo, così [illegible].

e. b.

discoteca

Peppino Peppino

E' significativo il fatto che mentre si insiste a organizzare festival di musica leggera, a scrivere canzoni delle quali solo una bassa percentuale prende la strada del successo, Peppino di Capri continui a mietere successi rispolverando vecchie canzoni alle quali non si sarebbe più dato un soldo. E' un dato di fatto che dovrebbe, ancora una volta, far riflettere gli editori e i discografici. Il successo non si ricerca soltanto sfornando dischi a getto continuato. I buoni cantanti (e Peppino è uno di questi) ci insegnano che bastano poche incisioni, magari meno frettolose e più accurate.

Torna piccina mia è l'ultimo successo del cantante napoletano. Il vecchio motivo, spogliato di ogni retorica, viene presentato con molto garbo ed è divertente ascoltarlo in questa nuova versione. Dopo il disco a due facciate, la «Carisch» pubblica ora un LP (ICA 65061) che comprende anche *Daniela*, un divertente twist, *Verso te* e l'ormai noto *St Tropez Twist*

Il Cocky tris

Il disco «tris» (tre incisioni anziché due) comincia ad essere adottato da molte case discografiche. La musica leggera è in crisi, i dischi sono cari e ogni tanto gli industriali del disco fanno un «regalo» per valorizzare meglio certi best-seller. Dopo Celentano (*Stai lontana da me, Sei rimasta sola, Baciami e lasciami*) ecco il «tris» di Cocky Mazzetti (Primary CRA NP 91877) dedicato al X Festival della Canzone napoletana. Cocky, al «Mediterraneo», ha confermato le sue doti di brillante interprete swing. *Nuttata 'e luna* di Pirozzi era una tra le migliori canzoni del festival ma ne del mambo, poi del cha-cha-cha, quindi della chumpa-cha, ora del twist!), ha inciso un intero 30 centimetri, dal quale la RCA ha ricavato un 45 giri (45 N 1281) che contiene *Calcagni rosa* e *St. Louis Blues* arrangiati a *twist*. Non si può negare che Perez Prado ci sappia fare. Il vecchio tema di Handy non è privo di un certo fascino, anche se entrambi i pezzi dànno l'impressione di essere soffocati in esecuzioni prive di respiro. Bisogna farci l'orecchio, insomma. Di questi tempi, d'altra parte, ci si abitua a tutto.

set.

Maria Schell psichiatra

PARIGI — Maria Schell si trova in questi giorni nella capitale francese, dove si fa confezionare gli abiti che indosserà nel prossimo film, intitolato «Non sono che una donna». Per la prima volta, l'attrice tedesca reciterà in un ruolo comico: quello di una psichiatra che sa tutto sull'amore in teoria e niente in pratica.

le prime

Cinema

Leviathan

[illegible]

vice

TV controcanale

Le regole del giallo

Da segnalare, tra le trasmissioni di martedì una buona puntata di «L'apprendista stregone» nella TV dei ragazzi, alle 18.30.

Pat Ferrer e Franco Mosso, che curano la rubrica, hanno presentato in maniera egregia ai piccoli telespettatori numerosi fenomeni, come il movimento degli atomi e dei controatomi, il fenomeno del magnetismo e quello della dilatazione dei gas. Fra gli altri argomenti di curiosità scientifica sono stati anche illustrati la reazione nucleare a catena, il bombardamento con neutroni di un atomo di uranio e la pile elettrica.

Si tratta di una buona trasmissione di divulgazione scientifica che merita di essere seguita non solo dai ragazzi ma anche dagli adulti, che potranno pur apprendere cose utili e nuove.

Sul secondo se n'è tuttavia andato in onda il detective Yellow di «Più giallo che rosa». Dopo sette numeri sono finiti così per ora i copioni che Dino Verde aveva approntato per uso e consumo di Alberto Bonucci. Inutile nascondere che salutiamo questa dipartita con un certo sollievo. Non si tratta, infatti, a nostro sommesso avviso di uno delle trasmissioni più riuscite del avvenire. Tutt'altro. Quel che ha nociuto a fondo a tutta la serie è l'ibridismo che ha pervaso i copioni, e ciò è accaduto intenzionalmente sin dall'inizio.

Il giallo è di per se un genere particolare con il quale i nostri autori hanno una dimestichezza più che relativa. Ma il guaio sta anche nel fatto che il «giallo», per funzionare a dovere, deve essere solo e soltanto giallo. Non vogliamo stornare paradossi, e ci spieghiamo meglio. Il giallo cioè, per rendere a pieno e tener ingarbugliata l'attenzione dello spettatore dal principio alla fine, deve obbedire a certe regole, a una certa meccanica. E tra le prime regole vi è quella della tensione, del «suspence» che non dovrebbe mai allentarsi e tanto meno, per nessun motivo. Ora in «Più giallo che rosa» accadeva proprio che i casi coniugali del baronetto Yellow, le sue schermaglie più o meno affettuose con la moglie, insomma elementi anti-gialli nel loro complesso, venivano continuamente a rompere proprio la tensione che si voleva ottenere.

Per ricorrere a una metafora, un «giallo» deve essere un rapido che tira a cento all'ora sul binario della deduzione e della logica, e non un acceleratore che ogni tanto si soffermi a farci ammirare le mamme di Alberto Bonucci e di Cristina Grado.

Occorre dare atto a Bonucci che egli ha fatto di tutto per rendere credibile il proprio personaggio. Se non vi è riuscito appieno la colpa è da imputare solo ai copioni. Il difetto, insomma in questo caso, era proprio nel manico.

vice

vedremo

Un uomo tranquillo

Un uomo tranquillo è uno dei film minori di John Ford se pur nel 1952 si guadagnò un Leone d'argento a Venezia ed il premio Oscar. Siamo ben lontani dalla qualità di *Ombre rosse* e di *Ammirevole Clementina* e l'opera appare sotto il segno di Stella Stevens.

L'opera si svolge in Irlanda e parla di un ex pugile che, a seguito di un litigio due, si dà alla boxe, ma che è costretto sua moglie.

Nel film appaiono un gruppo di attori: John Wayne, Maureen O'Hara, Victor McLaglen, Barry Fitzgerald.

Musica e balletti

Ecco gli appuntamenti delle trasmissioni di musica e di danza approntate per il mese di agosto. Il secondo canale [illegible] con un servizio per due balletti, il Leone Mell musicati da Jannine Rueff su tem. di Paganini diretto da Richard Blareau. Seguirà un concerto del chitarrista John Williams che eseguirà quattro brevi pezzi di Vincenzo Galilei (dal manoscritto di Segovia), *Preludio* e *Gavotta* di Bach, *Notturno* di Moreno Torroba, *Danza spagnola* n. 5 di Granados, *Torre Bermeja* di Albeniz.

Il 10 agosto apparirà, sul video *Le pommard*, balletto di Jean Babilée, musica di Kogan Semenoff. Seguirà il *Quartetto di Praga* che eseguirà il *Quartetto in re maggiore* op. 11 di Ciaikovski.

Due spettacoli di balletti andranno in onda il 17. Il 24 ed il 31 agosto *Sotto i ponti* di Leone Mell musicati da Semenoff, *Agenzia matrimoniale* di Leone Mell con musiche di Jannine Rueff, [illegible] di Rossini, danze di balletti musicali.

RAI TV programmi

primo canale

18,30 La TV dei ragazzi — Pinocchio in collegio, film

20,20 Telegiornale sport

20,30 Telegiornale — della sera

21,05 Tribuna politica

22,05 Fuori il cantante — Nicola Arigliano

22,50 Telegiornale — della notte

secondo canale

21,10 Un uomo tranquillo — di John Ford

23,30 Telegiornale

John Wayne uno dei protagonisti di «Un uomo tranquillo» del regista John Ford

radio

NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 13, 19, 17, 20, 23; 6,30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6,35: Corso di lingua spagnola; 8,20: Omnibus, prima parte; 10,30: Radiosedata delle vacanze; 11: Omnibus, seconda parte; 12: Canzoni in vetrina; 12,15: Arlecchino; 12,55: Chi vuol esser lieto; 13,30-14: Microfono per due; 15,15: Le novità da vedere; 15,30: Parata di successi; 15,45: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Musiche presentate da Sandro Musco; [illegible] 17,25: Concerto di musica per strumenti; 18,35: Il racconto del Nazionale: «Cerco e Beppe» di Voltaire; 19,50: Lionel Hampton e il suo complesso; 19: Appuntamento con la scena: antologia napoletana; 19,30: Motivi in [illegible]; 20,25: Fantasia musicale leggera; 21,05: Il burattino; 22,10: Musica da ballo.

SECONDO

Giornale radio: 7, 8, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musica per un mattino; 8,45: Canta Jenny Luca; 9,30: Rim. [illegible] New York-Roma-New York: programma [illegible] canzoni; 10,35: Canzoni, canzoni; 11,00: Musica per voi che lavorate; 12,20-14: Trasmissioni regionali; 13: La signora delle 13 presenta; 14: Voci alla ribalta; 14,45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15,35: Pomeriggio con canzoni e musiche; 16,35: Motivi scelti per voi; 16,50: La discoteca di Enzo Tortora; 17,35: Piccola enciclopedia popolare; 17,45: Carnet di ballo; 18,35: I vostri preferiti; 19,50: Musica sinfonica; 20,35: Incontro Roma-Londra; 21: I classici del jazz; 21,35: Musica nella sera.

TERZO

19,00: L'indicatore economico; 19,10: Novità librarie; [illegible] saggi di critica [illegible] di Antonio Pagliaro; 19: Franco Cooperativa; 19,15: La Rassegna: Cultura nordamericana; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,00: RAI sta delle riviste; 20,40: Ferruccio Busoni; 21: Il Giornale del Terzo; 21,20: Anton Bruckner: Sinfonia n. 7 in mi maggiore; 22,15: La poesia di François Villon; 22,45: Musiche contemporanee.